TECNICHE E GIOCHI DI ANIMAZIONE n° 5

Di Mazzocco Giuliano

21 GIOCO DELL'OCA PER ADOLESCENTI 2

(rielaborazione di un'idea di Don Piero Mandruzzato)

a.

- ***DURATA : 60 minuti***
- ***MATERIALE: dadi e percorsi stampati per ogni gruppo***
- ***PARTECIPANTI : la classe viene divisa in gruppi di 5-7 persone. Se possibile, sarebbe meglio che i gruppi siano lontani fisicamente in maniera da non disturbarsi***
- ***Età: 16 anni (terza superiore)***
- ***Particolarità: rumoroso ma bello***

b. RIASSUNTO E OBIETTIVO

Attraverso un percorso di varie tematiche gli studenti hanno modo di confrontarsi sui loro pensieri e sentimenti che solitamente per svariati motivi non sono oggetto di comunicazione.

Lo studente può crescere nelle sue convinzioni personali, sviluppare la capacità di esprimere i propri pensieri e imparare ad ascoltare gli altri e le idee diverse dalle proprie.

c. SVOLGIMENTO

A ogni gruppo l'insegnante consegnerà un dado e il percorso (presente poco più avanti) fatto di 40 caselle, le quali rappresentano un tema di vario genere. Quando lo studente con il suo segnaposto capiterà in una delle caselle il gruppo (una persona o più a seconda di ciò che decidono gli studenti) gli farà una o più domande al quale egli cercherà di rispondere. Se la risposta sarà considerata esauriente egli potrà rimanere nel posto ove è arrivato altrimenti dovrà retrocedere. Lo studente è libero di non rispondere e conseguentemente dovrà retrocedere (il principio della libertà è molto importante per tutti i giochi di questo sito, nessuno deve essere costretto, e l'insegnante deve vigilare perché questo principio venga rispettato).

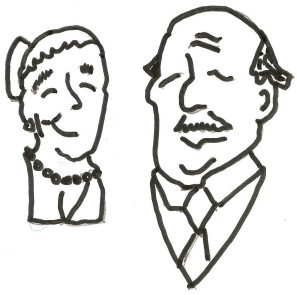
Nel corso degli anni ho notato che si può cercare di raggiungere gli stessi obiettivi sopra esposti con delle schede fatte da una serie di domande, esse

però non hanno lo stesso effetto per l'alunno del fatto di tirare a sorte il dado. Si direbbe che è attirato e nello stesso tempo intimorito dal cadere in determinate caselle. Il tirare il dado è qualcosa che lo eccita, lo diverte e incuriosisce. Abituati come sono a ore e ore di lezione frontale solitamente vivono con spassionata adesione questa attività.
Lo si vede in maniera chiara che hanno voglia di raccontare, un po' meno quella di ascoltare. Per ore e ore ascoltano persone che parlano ma chi ascolta loro e le loro convinzioni? Come fanno a sviluppare le loro capacità argomentative senza una palestra in cui allenarsi? Alle volte potranno uscire delle idee strampalate, non importa , pian piano con il tempo le cose maturano. Nel caso certe cose risultino all'insegnante sbagliate e altisonanti, secondo me, risulta più opportuno il rilanciare le questioni agli altri studenti evitando di prendere a petto queste dichiarazioni; il rischio di incrinare una relazione è molto alto e il risultato di solito è molto scarso.
Una cosa molto importante è quella di chiarire che il gioco non ha lo scopo di arrivare primi, anzi è assolutamente irrilevante. Quello che risulta importante di questa attività è lo scambiarsi le proprie opinioni personali.
La riuscita del gioco è totalmente in mano agli studenti, solitamente il risultato è molto buono, ma può succedere che alle volte certi gruppi non abbiano molta voglia di comunicare.
Tutti i giochi se presentati in un momento poco opportuno della vita del gruppo classe possono rivelarsi un flop, proprio per questo sta nell'abilità dell'insegnante sia il rafforzare le relazioni all'interno e sia il vedere l'opportunità. Io solitamente quando non sono tanto sicuro circa l'esito, dichiaro agli studenti che sto facendo una prova e potrebbe succedere che il gioco sia un fiasco, al che la comprensione degli studenti consente una buona riuscita.

d. ***NOTES L'attività prevede una relativa fiducia sia da parte dell'insegnante che degli studenti per un buon risultato. Non voglio star qui a dilungarmi sulla fiducia ma il lettore sicuramente avrà capito che questa implica tutta una serie di atteggiamenti affinché si possa instaurare e mantenere.***
e. ***TEMI COLLEGATI adolescenza, relazioni sociali, visione del mondo, ecc.***

GIOCO DELL'OCA 2

1

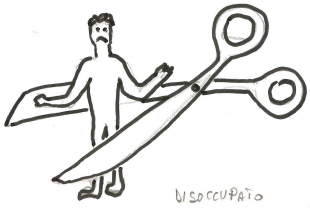


nonni

2

crisi economica

3



disoccupato

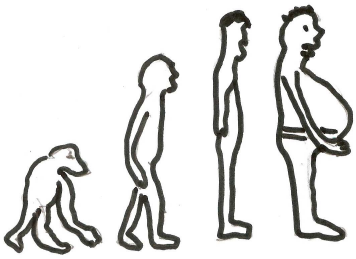
4

pianto

5

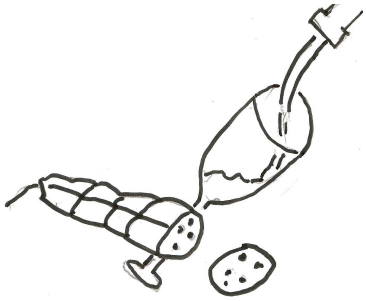
Professori

6



pigrizia

7



tradizione

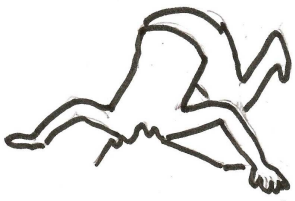
8

luce

9

villano

10

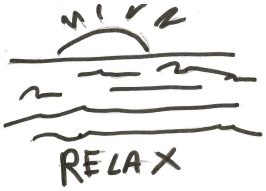


Brutta figura

11

Animali

12

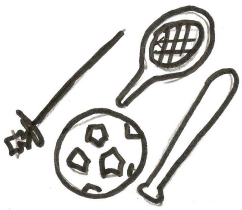


relax

13

Barbiere

14

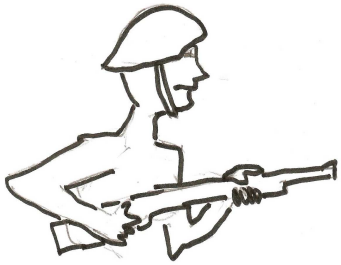


sport

15

Tenda/viaggio

16



guerra

17

Cibo/fame

18

mafia

19

medico

20

ENERGIA

21

DITTATURA

22

malattia

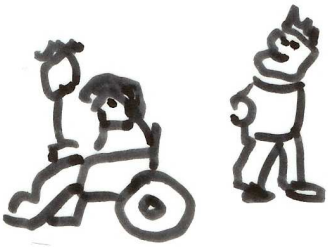
23

tabacco

24

contadino

25

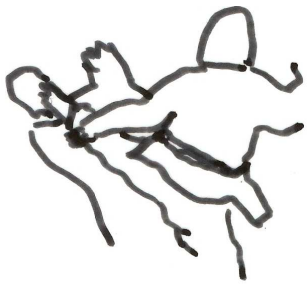


diversamente abili

26

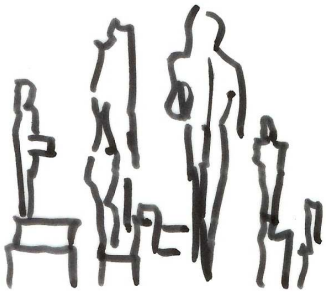
mamma

27



combattimento

28



museo

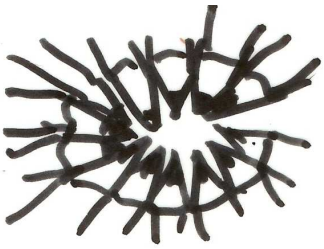
29

papa

30

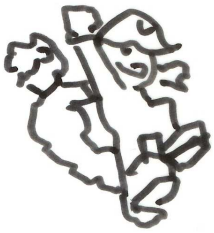
inquinamento

31



colori

32

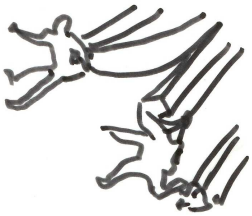


giocare

33

POLIZIA

34

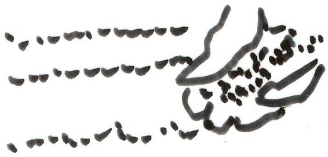


giostra

35

corpo

36



seminare

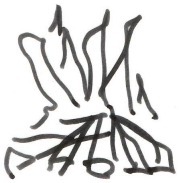
37

domenica

38

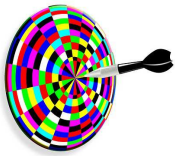
CHI CONDANNERESTI ?

39



passione

40



mission

22 Le fasi della vita di Erikson

(da un' idea personale)

a.

I. ***DURATA : 60-100 minuti***
II. ***MATERIALE: scheda in calce al gioco***
III. ***PARTECIPANTI : la classe; prima personalmente e poi in gruppi di 3-4 persone***
IV. ***ETA': 16 anni (terza superiore)***
V. ***PARTICOLARITA': riflessivo difficile***

b. RIASSUNTO E OBIETTIVO

Dopo una lettura del pensiero di Erikson circa le fasi evolutive della vita fatta con la scheda in calce, ogni alunno deve tentare anche appellandosi alla fantasia di spiegare l'aspetto negativo che Erikson ha individuato in ogni fase prima personalmente poi in gruppo. Alla fine, se si vuole, seduti in cerchio con l'intera classe si può tentare una sintesi. Si può discutere inoltre dell'aspetto religioso nella vita dell'uomo e dei suoi sviluppi.

L'obiettivo è quello di riflettere sulle fasi evolutive della vita cominciando a ragionare sugli aspetti nascosti dei nostri comportamenti

c. SVOLGIMENTO

l'insegnante somministra ad ogni studente il testo in calce al gioco. Leggerà e spiegherà il pensiero dell'autore. Dopo di che chiarirà che Erikson per ogni fase evolutiva ha individuato degli aspetti negativi . Gli studenti saranno invitati a cercare di dare una spiegazione a questi aspetti negativi, anche di fantasia se si vuole (7 minuti). Dopo in piccoli gruppi si confronteranno(30 minuti) e infine tutti insieme si aprirà una discussione comune. La discussione deve avvenire in cerchio (è molto importante questo aspetto logistico).

l'insegnante si sarà preparato una scaletta di domande del tipo
quanti sono a favore …. e quanti contro …….,
tu cosa ne pensi …….

Evitate le domande che iniziano con " perché". Esse inibiscono la discussione e fanno parlare solo i più bravi e supponenti della classe. Apprezzate gli interventi anche quelli strampalati, ridete se c'è da ridere. Alla fine l'insegnante preparatosi opportunamente offrirà le spiegazioni di Erikson ai suoi pensieri.

d. OSSERVAZIONI

La tematica è stupenda. Gli adolescenti di solito sono molto attirati dal tema delle fasi della vita. Molto bello! C'è necessità di parlare di questi argomenti ma il lettore si ricordi che l'età minima è 16 anni, poiché proprio a questa età solitamente avviene una maturazione legata alla consapevolezza di se e del mondo.

e. TEMI COLLEGATI psicologia, visione della vita, filosofia

Il testo sotto riportato è stato preso da internet ma diversi sono i siti che lo presentano come si vede dalle citazioni qui sotto, per cui non so a chi attribuirne l'origine. L'attività proposta non ha nessuna finalità di lucro ma si propone come attività didattica volta alla crescita umana della persona, non si intende ledere il diritto di nessuno ma qualora ciò avvenisse a malincuore sono pronto a togliere il testo sottocitato.

FONTI internet:

- ***http://www.atuttascuola.it/collaborazione/depadova/erik_erikson.htm***
- ***http://win.psyreview.org/articoli2002/20020626-baranello-01.htm***
- ***http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&uact=8&ved=0CCgQFjAB&url=http%3A%2F%2Fwww.iltuopsicologo.it%2Fil%2520percorso%2520evolutivo%2520dal%2520bambino%2520all%2527adolescente.ppt&ei=GYc2VavkA4KgsgHW7oDQAw&usg=AFQjCNHW8qMrSa3bGnSFOxE9aPXYn6WXyw&sig2=aCzTzR-tgtu5gJ_0idgD2A***
- ***http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=3&ved=0CC4QFjAC&url=http%3A%2F%2Feda.isicast.org%2Fdocumenti%2FMaterialiStudio%2FERIKSON.pdf&ei=GYc2VavkA4KgsgHW7oDQAw&usg=AFQjCNE4y-j-dbyh3FXyXa6O_MW92TyX-w&sig2=CgKEFcXsazcVyfE2atLEZg***
- ***http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&ved=0CDMQFjAD&url=http%3A%2F%2Fwww.diocesimazara.it%2Fmazaradelvallo%2Fallegati%2F22582%2FCenni%2520di%2520psicologia%2520dello%2520sviluppo_%2520primaria%252029_2_08.pdf&ei=GYc2VavkA4KgsgHW7oDQAw&usg=AFQjCNHZyKvTNyhZ-mMQWtu1FjX5nclpMw&sig2=UrQxoUUQf7B0jW5WCbVjNQ***
- ***http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=6&ved=0CD0QFjAF&url=http%3A%2F%2Fwww.scuolacash.it%2Ffile%2Fsviluppopsicologia.ppt&ei=GYc2VavkA4KgsgHW7oDQAw&usg=AFQjCNEkjT_vnj0MQNgzr80vk1Ynqj6NtQ&sig2=x8DtgkLOmJeYcgfX3SVCfA***
- ***http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CCIQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.iltuopsicologo.it%2Fil%2520percorso%2520evolutivo%2520dal%2520bambino%2520all%2527adolescente.ppt&ei=VIs2Vcf0G8TjywPN9YC4BQ&usg=AFQjCNHW8qMrSa3bGnSFOxE9aPXYn6WXyw&sig2=7O02CVqKQQyfJjpGpYDpdA***
- ***http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=6&ved=0CD8QFjAF&url=http%3A%2F%2Fwww.scuolacash.it%2Ffile%2Fsviluppopsicolo***

gia.ppt&ei=VIs2Vcf0G8TjywPN9YC4BQ&usg=AFQjCNEkjT_vnj0MQNgzr80vk1Ynqj6NtQ&sig2=7RzeHqvnRnq3Eoc_wIl8Mw

- ***E altri ….***

ERIKSON LE 8 FASI EVOLUTIVE

L'infanzia

Prima fase: orale-sensoriale. Inizia con la nascita ed è imperniata sull'acquisizione di una fiducia di base e della sua controparte, la sfiducia di base; entrambe necessarie ai fini dello sviluppo poiché andranno integrate. La fiducia di base verrebbe acquisita per mezzo delle continue esperienze di tipo sensoriale ed affettivo garantite dalla figura materna.

Le varie frustrazioni, come quella legata a provvisorie assenze della madre, hanno l'opportunità di essere gestite proprio grazie all'acquisita fiducia di base. Ciò che permette la modulazione di fiducia e sfiducia, per Erikson, è la speranza. Egli la definisce come "la convinzione permanente della realizzabilità dei desideri...".

Seconda fase: corrisponde a quella anale-muscolare dello sviluppo psico-sessuale. Questa fase è segnata dal controllo e dalla disciplina. Il bambino apprenderebbe, in modo graduale, a sottoporre i propri bisogni e desideri al principio di realtà ed a stemperare il proprio egocentrismo nella considerazione della presenza degli altri. Nascerebbe in questa fase una coscienza etica legata soprattutto al sentimento della vergogna, a sua volta correlato all'esperienza del controllo degli impulsi. E' in questa fase che nascono i sensi di autocontrollo, di volontà e di autonomia.

Terza fase: psicosociale. Corrisponde alla fase genitale dello sviluppo psico-sessuale. Autocontrollo, volontà e autonomia si consoliderebbero integrandosi in un atteggiamento di padronanza delle situazioni, responsabilità personale ed iniziativa autonoma. L'attività principale del bambino, a questa età, è il gioco. In esso il bambino sperimenterebbe le proprie capacità imparando così a conoscere la realtà, attraverso soprattutto i processi di imitazione ed identificazione con gli altri.

Quarta fase: corrisponde al periodo di latenza dello sviluppo psico-sessuale.
Emerge in questa fase il senso di competenza e di efficacia. Tale sentimento va ad integrarsi con le acquisizioni precedenti. In questa fase il bambino inizia ad impegnare le proprie energie in compiti più maturi, rispetto a quelli esclusivamente ludici della terza fase. Esempi possono essere: le attività scolastiche, sportive, artistiche ovvero impegni che richiedono responsabilità. Questa fase è un momento piuttosto delicato nello sviluppo in cui la sicurezza e la padronanza delle proprie capacità operative, risulta essere premessa per il futuro sviluppo di una riconosciuta competenza lavorativa. Problematiche in questa fase potrebbero produrre un sentimento di inferiorità. In questa importante fase il bambino inizia a ricevere un tipo di educazione più formale, incomincia ad acquisire una serie di condotte sociali ed impara a dominare le proprie reazioni emotive in relazione alla presenza degli altri.

Adolescenza

Quinta fase. Mandato dell'adolescente è quello di acquisire un senso di identità che sia stabile ed integrato, rispetto ad uno precedente più diffuso. Si inizia a prendere consapevolezza dei tratti della propria individualità, delle proprie preferenze, dei propri obiettivi e desideri, delle proprie potenzialità ma anche dei propri limiti. Questo processo inizierebbe grazie all'identificazione con i propri pari e con le figure significative che l'adolescente investe di autorità. La transizione dall'infanzia all'età adulta è un momento difficoltoso che vede la coesistenza di due tendenze: una che spinge verso un mondo adulto, complesso, in buona parte sconosciuto e per alcuni versi inquietante, ed un'altra dominata dalla riluttanza a lasciare un mondo sicuro, garantito tipico dell'infanzia. L'adolescente soffrirebbe di una certa confusione di identità. La crisi di identità di cui parla Erikson nascerebbe dal tentativo messo in atto dall'adolescente di superare la confusione e l'ambivalenza per lasciare poi spazio alla propria identità, con le caratteristiche di stabilità, di coerenza e di separatezza dagli altri. E' in questa fase che si integrerebbe il senso della fedeltà ai propri schemi di riferimento (valori e ideologie). Tipico di questo periodo è l'adesione a forme ideologiche, l'appartenenza ad un gruppo che confermi l'adeguatezza dei proprio valori.

Età Adulta – Età Senile

Sesta fase: inizio dell'età adulta. Mentre nell'infanzia e nell'adolescenza l'amore è un bisogno indifferenziato, nell'età adulta la ricerca di amore e di relazione è di tipo più maturo. In questa fase le relazioni appaiono come delle scelte di legare la propria individualità a quella di un'altra persona. E' l'amore, inteso come impegno nella relazione, che caratterizza tale fase, quindi la tendenza affiliativa, intesa come compartecipazione a diverse attività, oltre l'amore, quali l'amicizia ed il lavoro.

Settima fase: periodo della generatività. E' in questa fase che si esplicherebbe la propria capacità produttiva (persino creativa) nei campi lavorativo, dell'impegno sociale, della famiglia compresa la nascita dei figli.

Ottava fase: quest'ultima fase sottende l'idea della personalità come un processo evolutivo che si protrae fino alla vecchiaia.

Questa fase vede l'integrazione di dimensioni psicologiche come l'integrità e la disperazione. In seguito all'essersi occupati delle persone amate e portato a termine i vari obbiettivi mondani, ecc. arriva il momento della riflessione sulla propria esistenza. E' il periodo dell'affermazione della propria individualità e del proprio stile esistenziale. Sono la diversità ed il senso di compiutezza i costituenti del patrimonio di ogni individuo a quest'ultima fase. Anche la disperazione rispetto alla propria esistenza e alla vita, di fronte alla realtà della morte, entra a far parte di questa fase. E' il momento del bilancio, della nostalgia di eventuali rimpianti.

Affinché questa fase non degeneri in un sentimento di decadimento è importante integrare la virtù della saggezza. Questa permette all'individuo di accettare il limite dell'esistenza. Sono stati presentati gli aspetti "positivi" delle otto fasi dello sviluppo psicosociale, con il linguaggio volutamente non tecnico utilizzato da Erikson. Oltre a questi aspetti, per ogni virtù l'autore propone un aspetto negativo. Lo citeremo brevemente nella seguente sintesi delle otto fasi.

ASPETTI NEGATIVI

1. Prima Fase. Aspetto negativo: il rapporto col materno, se deteriorato nel suo aspetto, può esprimersi nell'adulto in una forma di idolatria.

2. Seconda Fase: emerge la virtù della volontà. E' il periodo in cui si acquisisce il controllo in relazione al sentimento di vergogna. Aspetto negativo: la degenerazione di questa fase può portare al legalismo ovvero la soddisfazione nel punire più che nel comprendere e compatire.

3. Terza Fase: emerge la fermezza che si acquisisce in relazione al senso di colpa per aver utilizzato qualsiasi mezzo (soprattutto aggressività) per il raggiungimento dei propri scopi. Aspetto negativo: prevalendo la drammatizzazione, è costituito dalla finzione, dall'inscenare nella vita adulta un'identità non propria.

4. Quarta Fase: acquisizione del senso di competenza e di efficacia. Si apprendono cerimoniali sociali ed è il periodo dell'educazione formale (scuola). Aspetto negativo: la controparte negativa dell'educazione formale può essere un eccessivo formalismo nell'adulto che potrebbe inibire la spontaneità.

5. Quinta Fase: adolescenza. Si acquisisce un senso di identità stabile, coerente e separata dagli altri. Emerge la fiducia nei propri schemi di riferimento. Aspetto negativo: un esito negativo di tale fase in cui c'è un bisogno di adesione ideologica, è il totalitarismo, ovvero il corrispondere in modo esclusivo e fanatico a ciò che appare ideale.

6. Sesta Fase: inizio dell'età adulta. Emerge la tendenza affiliativa, intesa come compartecipazione a diverse attività come il lavoro, l'amicizia e l'amore. L'amore viene inteso come un impegno nelle relazioni. Aspetto negativo: risvolto negativo di questa fase è la creazione di gruppi esclusivi ed elitari che esprimono una forma di narcisismo comunitario.

7. Settima Fase: periodo della generatività ovvero dell'esercizio della propria capacità produttiva. Emerge la sollecitudine come tendenza ad occuparsi del proprio simile (allevamento dei figli, trasmissione della cultura, assistenza, sostegno economico, ecc.). Aspetto negativo: aspetto negativo della sollecitudine è nell'autoritarismo, in cui ad esempio la trasmissione della cultura avviene attraverso l'abuso di potere e non attraverso un uso democratico di tale potere che favorirebbe un atteggiamento critico e creativo.

8. Ottava Fase: è il periodo della vecchiaia, del bilancio e delle riflessioni sull'esistenza. Devono essere integrate le dimensioni psicologiche dell'integrità e della disperazione. La disperazione è legata all'inevitabilità della morte. La virtù che emerge è la saggezza, intesa come interesse distaccato per la vita in sé al cospetto della morte, e che rende la vecchiaia più vitale e gioiosa. Aspetto negativo: si contrappone alla saggezza la supponenza ovvero la convinzione, poco saggia, di essere davvero saggi.

23 Le tendenze antidemocratiche BY ADORNO & CO

(da un'idea personale)

a.

- ***DURATA : 60-100 minuti***
- ***MATERIALE: scheda in calce al gioco***
- ***PARTECIPANTI : la classe in cerchio***
- ***ETA': 18 anni (quinta superiore)***
- ***PARTICOLARITA': discussione***

b. RIASSUNTO E OBIETTIVO

Discutere intorno a una scheda che riguarda alcuni comportamenti sociali i cui assiomi sono provocatori e oggetto di confronto.
L'obiettivo è quello di imparare ad argomentare, confrontarsi e chiarire le proprie idee.

c. SVOLGIMENTO

Negli anni '50 Adorno (Adorno, Frenkel-Brunswik, Levinson, Sanford, The Authoritarian Personality, 1950)e la sua scuola tentarono di dare una spiegazione psicologica all'adesione del popolo tedesco all'ideologia nazista. Adorno si chiedeva come avesse fatto un popolo così civile e improntato alle regole a cadere nelle mani di una dittatura. Perciò ideò e mise a punto un test per verificare se all'interno di una popolazione ci sono per natura delle tendenze antidemocratiche. Il lavoro fu oggetto di aspre critiche soprattutto perché partiva dal presupposto che chi è antidemocratico è portato ad avere fede cieca e pensieri connotati di irrazionalità, nonché l'essere propensi a lasciarsi andare al destino. Le pubblicazioni che uscirono in commento al suo lavoro furono circa 1500, un numero molto elevato. Aldilà di ciò che pensava Adorno, il suo test e le sue affermazioni così come sono proposte fanno sorridere o scandalizzano e comunque fanno discutere sui comportamenti sociali.
Non interessa tanto ciò che voleva indagare Adorno ma ciò che le affermazioni del suo test sanno provocare.
L'insegnante somministrerà la scheda e chiederà agli studenti di apporre la loro valutazione personale, poi in gruppo si aprirà la discussione

d. NOTES : Provatelo vedrete che farà discutere molto.

e. OSSERVAZIONI:

f. TEMI COLLEGATI razzismo, scala di valori, visione della società, ecc

La traduzione del test è quella che troviamo in: Roccato Michele, Le tendenze antidemocratiche. Psicologia sociale dell'autoritarismo, Einaudi 2003.

LE TENDENZE ANTIDEMOCRATICHE (Adorno, Frenkel-Brunswik, Levinson, Sanford: la personalità autoritaria)

Gli enunciati seguenti si riferiscono a opinioni concernenti un certo numero di gruppi e di problemi sociali, che alcune persone accettano ed altre rifiutano. Segnate ogni enunciato nel margine di sinistra secondo il vostro grado di accordo o disaccordo, nel modo seguente:

+ I: LIEVE CONSENSO O ACCORDO + 2; CONSENSO O ACCORDO MODERATO + 3: FORTE CONSENSO O ACCORDO

- I; LIEVE OPPOSIZIONE O DISACCORDO - 2; OPPOSIZIONE O DISACCORDO MODERATO - 3: FORTE OPPOSIZIONE O DISACCORDO

1. ***L'obbedienza ed il rispetto per l'autorità sono le virtù più importanti che i bambini dovrebbero imparare.***
2. ***nessuna debolezza o difficoltà può trattenerci se abbiamo sufficiente forza di volontà.***
3. ***La scienza ha la sua funzione, ma ci sono molte cose importanti che forse non potranno mai essere comprese dalla mente umana.***
4. ***Dato che la natura umana è quella che è, ci saranno sempre guerre e conflitti.***
5. ***Ogni persona dovrebbe avere una fede completa in qualche potenza soprannaturale, alle cui decisioni obbedisce senza porle in questione.***
6. ***Quando una persona ha un problema o una preoccupazione è meglio che non ci pensi, ma si tenga occupato con qualcosa di più piacevole.***
7. ***Una persona che abbia cattive maniere, abitudini ed educazione non può pretendere di fare amicizia con la gente per bene.***
8. ***La gioventù ha bisogno soprattutto di disciplina severa, di risolutezza inflessibile, di volontà di lavorare e combattere per la famiglia e la patria.***
9. ***Certe persone nascono con l'impulso a gettarsi nel vuoto dall' alto.***
10. ***Al giorno d'oggi, con tanti tipi diversi di persone che si mescolano tanto, occorre proteggersi con speciale cautela per non lasciarsi contagiare dalle loro infezioni o malattie.***
11. ***Un insulto al nostro onore dovrebbe sempre venir punito.***
12. ***I giovani hanno talvolta idee ribelli, ma diventando adulti dovrebbero liberarsene e sistemarsi.***
13. ***È opportuno servirsi di autorità del periodo prebellico in Germania per mantenere l'ordine e prevenire il caos.***
14. ***Più che di leggi e di programmi politici, il nostro paese ha bisogno soprattutto di alcuni capi coraggiosi, instancabili e devoti in cui la gente possa avere fiducia.***
15. ***I delitti sessuali, come la violenza carnale e le aggressioni nei confronti dei bambini, meritano una punizione maggiore della semplice detenzione; criminali di questo tipo dovrebbero venir frustati in pubblico.***
16. ***La gente si può distinguere in due classi distinte: i deboli e i forti.***
17. ***Non c'è niente di più infimo di una persona che non senta grande affetto, gratitudine e rispetto per i propri genitori.***
18. ***Un giorno o l'altro probabilmente si vedrà che l'astrologia può spiegare molte cose.***
19. ***L'America si sta allontanando talmente dal vero modo di vita americano che forse occorrerà l'uso della forza per restaurarlo.***
20. ***Al giorno d'oggi la gente si intromette sempre più in faccende che dovrebbero rimanere personali e private.***
21. ***Le guerre e i conflitti sociali finiranno forse un giorno con un terremoto o un'inondazione che distruggerà il mondo intero.***
22. ***La maggior parte dei nostri problemi sociali sarebbe risolta se potessimo in qualche modo liberarci delle persone immorali, disoneste e deboli di mente.***
23. ***La sfrenata vita sessuale degli antichi Greci e Romani era morigerata rispetto a certe cose che accadono oggi nel nostro paese, anche negli ambienti meno sospetti.***

24. *Se la gente parlasse di meno e lavorasse di più, tutti starebbero meglio.*
25. *La maggior parte della gente non si rende conto di quanto le nostre vite siano controllate da complotti tramati in luoghi segreti.*
26. *Gli omosessuali non sono migliori dei criminali, e dovrebbero venire severamente puniti.*
27. *L'uomo di affari e l'industriale sono molto più importanti per la società dell' artista e del professore.*
28. *Nessuna persona retta, normale, equilibrata potrebbe mai pensare di far del male a un amico stretto o a un parente.*
29. *La familiarità genera il disprezzo*
30. *Nessuno ha mai imparato niente di realmente importante se non attraverso la sofferenza.*

24 La tecnica dell'AFONO

(da un'idea personale)

a.

- ***DURATA : 20 minuti***
- ***MATERIALE: nessuno***
- ***PARTECIPANTI : la classe***
- ***ETA': dai 14 anni***
- ***PARTICOLARITA': insolito, divertente, difficile per l'insegnante.***

b. RIASSUNTO E OBIETTIVO

Il docente finge di essere afono e spiega per parole chiave un argomento relativamente semplice, facendo indovinare agli studenti le parole inespresse. L'obiettivo è quello di stimolare una partecipazione attiva che segue un percorso logico in cui lo studente quasi come una caccia al tesoro si impegna a trovare soluzioni. Ne viene favorito il ricordo , lo sviluppo di nessi logici la motivazione e la relazione.

c. SVOLGIMENTO

Tempo fa un improvviso abbassamento di voce mi privò quasi totalmente della emissione vocale. Decisi quindi di svolgere lo stesso l'argomento ricorrendo a un linguaggio fatto di gesti e qualche parola scritta alla lavagna. Gli studenti tentavano in tutti i modi di capirmi, alle volte le loro interpretazioni erano esilaranti, ci mesi il doppio del tempo per spiegare però alla fine fu una sorta di conquista da parte degli studenti. Ci siamo divertiti entrambi. Sono ricorso quindi qualche altra volta a questo stratagemma.

Bella la sorpresa poi, quando l'insegnante comincia a parlare normalmente. Se strutturata bene rende protagonisti attivi gli alunni. E' una tecnica che uso pochissimo perché è faticosa, però se uno ha energia e inventiva riesce ad essere efficace nell'apprendimento. Come si sa infatti tutti quei modi che "fanno fare" all'alunno hanno la forza di essere molto incisivi nell'apprendimento. Risulta importante prepararsi una scaletta che possa seguire un percorso logico di tipo mimico.

25 MI SEI SIMPATICO PERCHE'

(da tradizione dei gruppi)

a.

- ***DURATA : 60 minuti***
- ***MATERIALE: minimo 8 foglietti per studente ma in realtà molti di più.***
- ***PARTECIPANTI : la classe***
- ***ETA': dai 14 anni***
- ***PARTICOLARITA': rumoroso***

b. RIASSUNTO E OBIETTIVO

Gli studenti si mandano molti bigliettini con la scritta "mi sei simpatico perché" e poi una motivazione. È un esercizio di stima reciproca, vengono favoriti il riconoscimento di qualità e il rafforzamento delle relazioni

c. SVOLGIMENTO

Come nel gioco "ti regalo" bisogna mandarsi dei bigliettini tra compagni di classe dove si scrive " mi sei simpatico perché" …… e si aggiunge un completamento del tipo: mi hai aiutato con i compiti, sei come sei , mi fai ridere, sei caduto in motorino, sei un amico, sai tenere i segreti o tanto altro. Bisogna invece evitare di scrivere: perché sei scemo, stupido o qualsiasi altra cosa negativa. Occorre dare questa consegna hai ragazzi e spiegare che è necessario rinforzare il positivo in maniera da farlo prevalere sul negativo. I bigliettini consegnati e da spedire saranno minimo 8 e massimo tutta la classe. I biglietti sono personali e non vanno letti in classe. Se temete che qualche persona vive una situazione di isolamento di classe non fate questo gioco perché lo farebbe sentire a disagio. È un bel gioco di cui alle volte certe classi ne hanno molto bisogno. Ci sono persone che a distanza di anni si conservano i biglietti nel portafoglio e questo dimostra che in certi casi basta veramente poco per essere incisivi.

d. TEMI COLLEGATI relazioni sociali, autostima, capacità relazionali

CONSIGLIO VIVAMENTE DI COMPRARE LE OPERE CITATE ESSE POSSONO ESSERE FONTE DI RIFLESSIONE E SVILUPPO DIDATTICO COME LO SONO STATE PER ME.

Le rielaborazioni di giochi degli autori citati non intendono ledere i diritti altrui, se qualcuno pensa o ritiene che ciò possa avvenire sono disposto a rimuovere prontamente il materiale oggetto di contenzioso.